

CAMARGUE

21-24 marzo 2008

Equipaggio: Roby (36) – Anna (31) – Marco (8) - Gabriele (4 ½)

Redattrice del diario di bordo: Anna

Periodo: 21-24 marzo 2008 (4 gg.)

Camper: Miller Illinois 2.800 jtd

Venerdì 21 marzo

Piasco – Arles (392 Km.)

Partenza ore 11.30 dopo aver finito di preparare il camper. Le previsioni non sono delle migliori, neppure in Camargue, però il meteo da brutto un po' ovunque, per cui... si parte!

Decidiamo di percorrere il Colle della Maddalena: zero traffico, anche se la Valle Stura e gli oltre 20 tornanti rallentano di non poco il percorso. Mangiamo pranzo lungo il percorso. Ad Argentera notiamo che è ancora in funzione una seggiovia monoposto che porta alle piste da sci. Dall'altra parte della strada c'è una pista da sci per baby (2 bimbi si cimentano nelle discese).

Appena terminati i tornanti, inizia a nevicare, e vediamo diversi camion arrivare dal versante francese con neve sul parabrezza ... oh oh... non vorremmo proprio passare 4 giorni quassù! Le catene le abbiamo sempre dietro, ma preferiremmo non doverle montare! Al bar del confine, notiamo 4 slitte trainate da cani ... alcune famiglie si divertono a scorazzare così nella neve: mi vengono ancora i brividi dal freddo!

Scesi dal versante francese, la neve si intensifica fino a poco prima di Barcellonette, dove ci troviamo immersi in una vera e propria bufera di neve! Per fortuna la neve non attacca all'asfalto, per cui procediamo lenti e tranquilli. Da Barcellonette in avanti c'è "solo" più pioggia e ce la portiamo avanti fino ad Arles.

Inizialmente optiamo per le strade nazionali (N) ma poi ci accorgiamo che ci sono diversi camion che (a differenza dell'Italia) girano ancora, e ci rallentano molto l'andatura, in particolare a Volx e Manosque. In più la pioggia non ci consente di fermarci a sgranchirci le gambe, soprattutto per i due pargoletti (che nonostante il lungo tragitto si sono comportati molto bene). Per farla breve, dopo Manosque decidiamo di imboccare l'autostrada e percorrerla fino ad Arles, dove giungiamo alle 18.30. Sappiamo che i campeggi in Francia, a quest'ora, sono chiusi, per cui dobbiamo optare per la sosta libera. Gli agenti di polizia (numerosi) ci dicono che non ci sono divieti di parcheggio, dove vogliamo (e troviamo) possiamo sistemarci. Finalmente non piove più. Grazie ad una cartina e al navigatore, ci immergiamo verso il centro della città, che scopriamo essere chiuso al traffico a causa della "Feria" (Festa tipica camarghese del week end prima di Pasqua, dove fanno le corrida) che inizia proprio oggi e termina martedì.

Dopo aver girato due volte la città, decidiamo di sistemarci in Rue du Marechal Foch (vino all'auberge de la jeunesse) dove si sono già piazzati altri 4 camper italiani, comodamente sotto il viale dove ci sono ampi parcheggi tracciati.

Sistemato il camper, mangiamo cena al Mc Donald's vicino al centro commerciale (che dista 10 minuti a piedi da lì), poi ci inoltriamo in Arles per vedere che effetto fa di sera.

Ad essere sincera il primo impatto non è stato gradevole: musica ad alto volume, ma soprattutto (e qui non prendetemi per razzista) magrebini ubriachi e drogati in ogni angolo di strada, notiamo che ci sono infermieri in divisa che portano uno zainetto con il necessario per il primo soccorso e girano in continuazione per monitorare la situazione... insomma, più che una festa ci sembra un campo di battaglia!

Passiamo davanti alla Chiesa di St. Trophime, al Municipio e poi all'Arena (bellissima, pulita ed illuminata). Gli ubriachi iniziano a scorazzare in motorino strombettando... io e Roby decidiamo di fare ritorno al camper, non ci sembra un'atmosfera da bambini, tanto più che corriamo il rischio di essere spalmati sulla strada. Domani mattina gli ubriachi dormiranno e noi ci godremo Arles in santa pace.

Alle 21.30 siamo a nanna. Notte tranquilla.



Chiesa di St. Trophime

Sabato 22 marzo

Arles – Saintes Maries de la mer (38 Km.)

I bimbi si svegliano verso le 7.20 (orologi svizzeri, sempre, anche in vacanza!). Il termometro ci dice che fuori ci sono 6 gradi, per fortuna noi siamo al calduccio. Il cielo è di un azzurro intenso, ma il vento soffia freddo.

Dopo colazione, ci armiamo di maglie, giacche e berretti e usciamo alla scoperta di Arles. Con piacere scopriamo che oggi c'è il mercato e ne approfittiamo per fare un giro tra le bancarelle. Profumi di spezie ovunque!

Visitiamo l'anfiteatro romano, il chiostro e la chiesa di St. Trophime, la camminata lungo il fiume Rhone (Rodano), le Terme di Costantino ed infine l'Arena (che non possiamo vedere all'interno perché in questi giorni ospita i "tori" per la corrida). La ammiriamo da fuori. La parte destra è stata sicuramente pulita di recente, ha un bianco impressionante.

Io e Roby abbiamo scoperto solo il giorno dopo che le corride, qui in Camargue, non sono come quelle spagnole: non uccidono il toro, gli prendono "soltanto" le coccarde sulle corna (praticamente lo prendono per i fondelli!), ma – non sapendolo – non volevamo far vedere uno spettacolo cruento ai bimbi e abbiamo deciso di andare direttamente a Saintes Maries de la mer.

Facciamo ancora divertire Marco e Gabriele ad un bel parco giochi messo sotto l'anfiteatro romano, poi alle 12.00 partiamo.



Allevamento di cavalli bianchi



Fenicotteri rosa

La strada che porta a Saintes Maries de la mer è molto ricca di animali, soprattutto nella parte finale: vediamo fenicotteri rosa, allevamenti di cavalli, mandrie di tori neri, alcuni aironi, ...

Arriviamo a destinazione verso le 12.30.

All'inizio del paese vediamo una comoda area sosta camper comunale, e con grande fortuna troviamo ancora uno dei due unici posti liberi.

Paghiamo il biglietto d'ingresso (8 euro) che ci consente di sostare al max 48 ore. C'è anche il carico / scarico. Perfetto.

Siamo circondati da almeno 200 camper, di cui due terzi italiani, pochi spagnoli e altri francesi. Per noi va benissimo, tanto più che il camper lo utilizziamo soltanto per spostarci, mangiare e dormire.

Mangiamo pranzo e ci apprestiamo a fare un primo tour del posto.

Il mistral soffia forte e i negozi sono ancora chiusi. Ne approfittiamo per fare un giro sul battello che ci fa risalire il piccolo Rodano (le petit Rhone). Faccio i biglietti alle 14.25 e alle 14.30 partiamo già (della serie "non perdiamo tempo!").

Lungo il percorso possiamo fotografare abbastanza da vicino le mandrie di tori e di cavalli, i fenicotteri rosa, gli aironi, i gabbiani, ...

Marco mette alla prova la sua nuova macchina fotografica (regalo della Prima Comunione) e Gabriele si diverte come un matto a vedere l'acqua che schizza dappertutto e la barca che ondeggiava vistosamente a causa delle acque agitate! La gita dura un'ora e mezza, e ritorniamo a S.tes Maries de la mer alle 16.10, giusto in tempo per merenda.

Ci gustiamo le crepes alla marmellata in un bar lungo il rientro, poi ci informiamo per l'affitto delle biciclette: se domani il tempo è clemente vorremmo fare una bella passeggiata in bici tutti insieme.

Visitiamo la chiesa principale e verifichiamo che alle 21.00 ci sia la funzione della Veglia Pasquale a cui abbiamo intenzione di partecipare.

La chiesa è carina, con all'interno le statue delle Sante Marie sulla barca.

C'è anche una cripta sotterranea, dove ci sono le reliquie di Santa Sara.

Il vento freddo continua a soffiare e decidiamo di fare ritorno al camper.

Aiuto Marco a fare i compiti di scuola, Gabriele gioca, Roby si legge un paio di riviste portate da casa.

Verso le 19.00 mangiamo cena, poi Gabriele inizia a dare segni di cedimento e si mette in pigiama: alle 20.00 è bello e cotto nel letto che ronfa abbracciato al suo pupazzo. Roby resta con lui mentre io e Marco ci avviamo verso la chiesa per partecipare alla Veglia Pasquale... in francese!

La funzione (compreso un battesimo) finisce alle 22.30 e quando torniamo al camper Roby ci fa trovare le tazze calde di camomilla: tesoro!



Marco davanti alle spezie del mercato



Spiaggia di Saintes Maries de la mer

Domenica 23 marzo – PASQUA

Saintes Maries de la mer – Aigues Mortes (30 Km.)



In bici sulle rive del Mediterraneo

I bimbi si svegliano alle 8.00 e trovano in fondo al loro letto le magiche UOVA DI PASQUA. Carta, cioccolato e giochi dappertutto. Dopo mezz'oretta riusciamo a trovare spazio per fare colazione!

Il tempo è bello, sole e cielo azzurro: solito problema, il vento.

Ci immergiamo nelle stradine della città e sfidiamo il vento, affittando le biciclette per mezza giornata. Scegliamo il percorso da 3 ore tra andata e ritorno (30 Km. in tutto) e andiamo verso il faro di

Roby prende una bici con attaccata quella di Gabriele.

Terreno serrato, una decina di tratti di sabbia pura (da fare a piedi spingendo la bici), ritorno totalmente contro vento (che fatica!!!) però ne è valsa la pena: al di là del pedalare lungo il mare, si possono vedere da vicino tanti fenicotteri.

Al rientro abbiamo le gambe rotte, ma contenti torniamo alla base.

Pranzo in camper, breve siesta, operazioni di scarico acque e poi via verso Aigues Mortes, dove arriviamo verso le 15.00. Andiamo all'ufficio turistico per chiedere quali campeggi siano aperti, e con amara sorpresa scopriamo che sono ancora tutti chiusi in questo periodo dell'anno: peccato, avremmo fatto volentieri una doccia (dopo quella biciclettata!). Decidiamo di sostare nel parcheggio n. 3 (unico parcheggio sotto le mura in cui i camper possono sostare).

Ci sono già una decina di camper. Ci avviamo verso la città voluta da Re Luigi IX, ne leggiamo la storia sull'utilissima guida verde Michelin della Provenza, e ci gustiamo le viuzze e la piazza principale, oltre alla Chiesa principale.

Iniziamo ad adocchiare i listini dei ristoranti. I prezzi variano dai 13,5 euro (cibi surgelati) a 48 euro a testa (un po' troppo). Cerchiamo un ristorante dove si possa mangiare pesce e ci sia un menù per i bimbi.

Alla fine scegliamo di cenare al ristorante Le Galion in Rue Pasteur, e la scelta si rivelerà azzeccata: mangiato benissimo, speso 68 euro in 4 (dolci e caffè compresi). Bel locale, molto pulito e piatti appaganti al palato ma anche alla vista. Soddisfatti rientriamo alla base e ci addormentiamo quasi subito.

Notte super tranquilla. Verso le 4.00 inizia a piovere.

Lunedì 9 aprile – Pasquetta

Aigues Mortes – Le Grau du Roi (Km. 7)

Le Grau du Roi – Piasco (Km. 498)

Ci svegliamo alle 8.00, fuori non piove più, c'è il sole e 9 gradi... brrr....
Colazione e poi via, a visitare le mura di Aigues Mortes.

La biglietteria apre alle 10.00 e siamo i primi clienti. Bimbi gratis e noi adulti paghiamo 6,50 euro a testa.

Le mura, con le diverse torri, hanno una lunghezza totale di oltre 1.650 metri e il giro risulta molto interessante.

Da lassù possiamo ammirare non soltanto la città ma anche le saline con i mucchi bianchi di sale.

Terminiamo il nostro giro e ritorniamo al camper.

Decidiamo di procedere verso Le Grau du Roi, a pochi Km. di distanza.



Aigues Mortes vista dalle mura
(in fondo a destra: le saline)

La città è direttamente sul mare, le vie sono molto belle, ma inizia a soffiare di nuovo il mistral, anche più intensamente dei giorni scorsi. Siamo obbligati a fermarci in un bar ristorante al coperto e mangiamo pranzo lì. Ottime moules frites. Il vento non accenna a diminuire, per cui ci è impossibile visitare meglio il paese.

Scegliamo di dirigerci verso la strada del ritorno e imbocchiamo l'autostrada fino a Brignoles, dove abbiamo intenzione di fare una sosta e sgranchirci un po' le gambe.

Purtroppo tutti i negozi di questo grazioso paese sono chiusi, sembra un paese fantasma, anche la chiesa è chiusa (sintomo di poca sicurezza?). Riprendiamo la rotta verso casa. Autostrada fino a Ventimiglia, dopo prendiamo il Colle di Tenda, facciamo solo 5 minuti di coda all'imbocco della galleria.

Ridiscendiamo in Italia e ci fermiamo ancora a Busca a mangiare una pizza di fine vacanza e a fare le consuete operazioni di scarico nell'apposita area vicino al Famila.

Rientro a casa alle 22.30.

Conclusioni:

Arles: Se si può è meglio andarci fuori dalle festività. La prox volta andremo a vedere la corrida.

Saintes Maries de la mer: molto carina, percorsi interessanti sia a piedi che in battello e in bici. Non ci fosse stato il vento ci saremmo fermati sicuramente un giorno in più.

Aigues Mortes: molto bella.

Peccato il vento, molto fastidioso. Per il resto siamo stati molto fortunati: rispetto alle previsioni meteo non abbiamo preso pioggia (eccetto nel viaggio di andata e un paio d'ore di notte ad Aigues Mortes). Un viaggio da rifare sicuramente nella stagione più calda.

Km. percorsi: 950 Km.

Consumo carburante: 145 euro

Costo totale della vacanza: 530 euro (carburante + autostrada + pranzi e cene fuori + souvenir + cartoline varie + visite ai monumenti + parcheggi + battello + biciclette).

Percorso:



1 Piasco (CN)

2 Argentera

3 Volx

4 Manosque

5 Arles

6 Saintes Maries de la mer

7 Aigues Mortes

8 Le Grau du Roi

9 Saint Gilles

10 Abbazia di Montmajour

11 Brignoles

12 Tenda

13 Piasco (CN)